

## Marzorati: “Sono un ex democristiano, non un post”

**Pubblicato:** Venerdì 19 Marzo 2010



**Michele Marzorati** ha 52 anni ed è medico di famiglia a Saronno. Si definisce “un ex Democristiano, non un post-democristiano”. È il candidato sindaco della coalizione di centrodestra che comprende **Popolo delle libertà, Lega Nord, Unione di Centro e le liste civiche Saronno Si-Cura e Dai Più Forza all'Italia**. È stato assessore per un breve periodo agli inizi degli anni '90, poi consigliere comunale per **Forza Italia** dal 2004, quando ha ricoperto anche la carica di capogruppo. «**Mi definisco un ex Dc** perché è una definizione molto importante – spiega il candidato -: i post-democristiani hanno trovato collocazione in altri ruoli e si sono riciclati in altre formazioni. Io non rinnego i **principi ispiratori cattolici e democratico-cristiani**. Semplicemente ho una collocazione che mi consente ancora oggi di riconoscermi in questi principi».

### **Cosa l'ha spinto a candidarsi in questa coalizione che raccoglie anche le liste civiche che lo scorso anno si opponevano al centrodestra?**

«Culturalmente sono una persona di centro. Oggi il bipolarismo mi porta a schierarmi sicuramente non con la sinistra, ma con un centrodestra. Il motivo per cui mi sono candidato è semplice: o mi ritiravo dalla politica o facevo il salto. Avevo quasi deciso di ritirarmi poi degli amici mi hanno convinto a fare questo tipo di percorso, a giocare la partita. Ho un'esperienza di cinque anni di capogruppo, vediamo se riesco a metterla a disposizione della città. Oltre alla mia esperienza personale di medico e amministratore di una società».

### **Quale l'esigenza primaria della città?**

«Le manutenzione delle strade, delle strutture scolastiche e sportive. Il rilancio dell'attrattività commerciale della nostra città e quindi la rivitalizzazione del centro. La sicurezza passa attraverso tutti questi aspetti».

### **Esiste un problema sicurezza a Saronno?**

«Non considero la sicurezza sui dati statistici. Essendo specialista in medicina del lavoro e lavorando sulla sicurezza come prevenzione di eventi, quello su cui devo andare a lavorare sono gli eventi mancati, non gli eventi accaduti. Questa è la vera prevenzione. Il dato che non abbiamo oggi è quanti eventi non successi esistono. La conoscenza del territorio e della città deve portarci a questi dati. Il problema è la sensazione di sicurezza che il cittadino vive quando è in città».

### **Quale futuro per Palazzo Visconti?**

«Sicuramente destinazione culturale: sono stato uno di quelli che si è opposto allo spostamento del municipio. Oggi il bilancio non ci consente di recuperarlo. Sicuramente non è una priorità. Mi muoverò

perché arrivino dei finanziamenti, regionali o nazionali: ho individuato anche una struttura ministeriale che si occupa di promozione culturale sul territorio a cui cercheremo di accedere per avere dei finanziamenti. Però nell'arco di cinque anni muoveremo delle forme di partecipazione per sbloccare la situazione».

**Saronno ha un'alta densità abitativa, si parla tanto di cementificazione, passata e futura. Come affronta questa problematica?**

«Il problema della cementificazione non nasce ora, ma nella storia della città. Il piano regolatore approvato dal centrosinistra negli anni '90 prevede Saronno a 60mila abitanti. Oggi siamo a 39mila. Nei miei cinque anni di capogruppo le quantità di piani attuativi approvati sono stati davvero pochi. E non per la crisi economica come qualcuno potrebbe dire, ma semplicemente perché c'è stata attenzione al tema. Si vede la differenza tra il periodo precedente e gli ultimi cinque anni che ho fatto il capogruppo. La cementificazione diventa spesso uno slogan a cui molti si attaccano. È facile fare demagogia su un tema del genere».

**Un appello ai cittadini?**

«È difficile autoreferenziarsi perché non sono io che devo dire le mie qualità ma sono altri che devono riconoscerle. Io dico che metto a disposizione il mio tempo e la mia esperienza, anche se continuerò a fare la mia attività di medico. Ridurrò in modo determinante i costi della politica, anche del 40 per cento, con un risparmio di 160mila euro all'anno. Chi si siederà con me in giunta lo farà per motivi di servizio e non di stipendio».

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)